

Amici Ticino  
per il Burundi



# Amici del Centre Jeunes Kamenge

c/o Barzaghini Marco  
6862 Rancate

[www.amtibu.org](http://www.amtibu.org)  
[info@amtibu.org](mailto:info@amtibu.org)

## Murakaza

Cari soci,  
Cari amici,

siamo quasi alla fine dell'estate e assieme a queste temperature calde giunge nelle vostre case questo nostro giornalino.

In questo numero vogliamo proporre la testimonianza di Matteo Taddei, entrato nel nostro comitato durante l'assemblea di marzo, sulla sua esperienza in un campo profughi in Grecia. Riportiamo poi un'intervista a un nostro socio Marco Radovinovic, guardia Svizzera del Papa a Roma.



Anche durante quest'estate al Centre Jeunes Kamenge si sono svolti i Campi di Lavoro che coinvolgono oltre 2500 giovani! Tema scelto: Vivere assieme come fratelli.

Inoltre quest'anno a ottobre 2019 ricorre, la Giornata Missionaria Mondiale, che Papa Francesco ha invitato a vivere come un tempo straordinario! Le date molto probabilmente sono dal 19 al 21 ottobre. Se qualcuno fosse interessato ci potremmo recare assieme a Roma. (avvisate del vostro interesse Marco Barzaghini, entro il 15 settembre)

Vi invitiamo a riservare la data del 28 settembre 2019 perché presenteremo ufficialmente il terzo pezzo musicale, accompagnato dal video, inserito nel progetto "La musica è unione".

Questo pezzo musicale è stato realizzato dal gruppo giovanile Sound of Glory della parrocchia di Cugnasco e da giovani del Centre Jeunes Kamenge e della parrocchia di Kinama.

Sarà una canzone di lode al creato dove si vuol richiamare l'attenzione su quello che purtroppo l'umano sta distruggendo.

Il Presidente  
Barzaghini Marco

Il Segretario  
Serravalle Domenico

A inizio giugno ho deciso di ritornare in Grecia. Quando si cita questo nome ci si rammenta delle belle spiagge e dell'acqua cristallina che gran parte della gente attende tutto l'anno per rilassarsi durante le ferie estive. Ma io no, non sono andato in vacanza, ho scelto di rimettere piede nelle tristi e frustranti terre in cui migliaia di rifugiati sono stati "ospitati".

Sono tornato, perché la prima esperienza di volontariato nei campi profughi (ottobre 2018) mi ha impedito di rimanere indifferente e di dimenticare tutto ciò che avevo visto e vissuto, non volevo che fosse la prima ed ultima volta solo per potermi vantare con qualche amico. Perciò è stato quasi naturale prenotare un aereo per tornare a Salonicco.

L'anno scorso vigevano regole strette per le Ong, il governo greco ci impediva di entrare nei campi perciò dovevamo arrangiarci.

Ci posizionavamo accanto, in modo che i ragazzi potessero venire a svolgere qualche attività e staccare dalla monotona quotidianità che



questi luoghi gli imponevano. Nel 2019 c'è stato qualche cambiamento, difatti sono potuto entrare per la prima volta in un campo per rifugiati. È stato d'impatto. Ho visto e sentito tante cose. C'è gente che è lì da 3 anni, in attesa di un colloquio che gli permetterebbe di trasferirsi definitivamente in uno stato Europeo, e forse, di ricominciare a vivere. Perché no, questa gente non sta vivendo, 3 anni in un campo profughi non è vivere, è sperare, è chiedersi il perché, è sopravvivere e cercare di andare avanti. Nemmeno io posso esprimere cosa si possa realmente provare. Anni, anni di attesa per poter sperare di essere accolti. Sto parlando di persone, giovani e anziane, singoli e famiglie, proprio come noi.

A differenza dell'anno scorso, in cui mi sono principalmente occupato di attività scolastiche, ludiche, creative e sportive con bambini e adolescenti, quest'anno c'è stato molto altro lavoro da svolgere. L'associazione ha affittato un grande capannone accanto al campo in modo che se il governo dovesse cambiare nuovamente idea, avrebbe uno spazio adibito per qualsiasi attività, che sia scolastica o burocratica, medica o semplicemente un punto di ritrovo per queste persone, che non sia dentro al campo.

Essendo un edificio molto vecchio serviranno mesi di lavoro per rimetterlo in sesto, nonostante ciò posso ammettere che in 11 giorni ho potuto assistere a

un notevole cambiamento. Noi volontari ci siamo occupati di attività di pulizia, giardinaggio e restauro, abbiamo dipinto pareti e diserbato il piazzale. Insomma, le persone che risiedono nel campo non le ho quasi viste questa volta ma sono contentissimo di aver dato il mio piccolo contributo per questo enorme passo avanti, in direzione di un futuro ricco di speranza e cambiamenti.

A presto Grecia

---

di seguito un'intervista a Marco Radovinovic

## Intervista

### **Cosa significa per te come giovane essere a Roma come guardia Svizzera del Papa?**

Per me essere guardia svizzera significa servire e proteggere ciò in cui credo, ossia la nostra identità cristiana e la mia fede, oltre che servire e proteggere il successore del principe degli apostoli, il Santo Padre Francesco e i suoi successori.

### **Cosa ti trasmette il Papa?**

Il Papa trasmette quella semplicità e umiltà che dovrebbero accompagnare la vita di noi cristiani, ma in questa semplicità c'è una profondissima saggezza e una visione lungimirante di quello che si vuole da noi cristiani, e una devozione che va oltre la semplice osservazione di protocolli e paramenti, ma concretezza e schiettezza nelle cose di tutti i giorni.



### **Cosa significa per te dare un aiuto ai giovani in Burundi?**

Avendo iniziato da ragazzino ad aiutare i giovani in Burundi, per me significa perseverare a dare un piccolo aiuto per qualcuno che invece significa tanto.

---

Di seguito eccovi un passaggio del messaggio del Papa per la giornata missionaria mondiale: dal titolo: "Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo.

È un mandato che ci tocca da vicino: io sono sempre una missione; tu sei sempre una missione; ogni battezzata e battezzato è una missione. Chi ama si mette in movimento, è spinto fuori da sé stesso, è attratto e attrae, si dona all'altro e tesse relazioni che generano vita. Nessuno è inutile e insignificante per l'amore di Dio. Ciascuno di noi è una missione nel mondo perché frutto dell'amore di Dio. Anche se mio padre e mia madre tradissero l'amore con la menzogna, l'odio e l'infedeltà, Dio non si sottrae mai al dono della vita, destinando ogni suo figlio, da sempre, alla sua vita divina ed eterna (cfr Ef 1,3-6)

In questo spazio voglio riprendere alcune osservazioni che spiegano la situazione in Burundi tratte dal sito:

<https://www.notiziegeopolitiche.net>

## News dal Burundi

### *La grave situazione politica in Burundi*

Il 2020 sarà un anno fondamentale per il futuro del Burundi. Nel piccolo stato dell'Africa Centrale si terranno delicate elezioni in cui l'attuale presidente Pierre Nkurunziza, in carica dal 2005, correrà presumibilmente per il quarto mandato. In questo caso si prospettano gravi tensioni sociali.

La costituzione del Burundi prevede un massimo di due mandati. Nel 2015 Nkurunziza si candidò per un terzo mandato violando la costituzione. Tra le proteste dell'opposizione e della comunità internazionale, vinse le elezioni e si confermò presidente della Repubblica per la terza volta. La sua rielezione provocò proteste di massa nel paese che sfociarono in numerosi scontri con le forze governative. Il risultato dei disordini fu tragico: 1200 persone perirono e circa 350mila lasciarono il paese. Le elezioni di maggio 2020 potrebbero avere conseguenze simili se Nkurunziza decidesse di correre per il quarto mandato.

### *L'emergenza sanitaria*

Oltre alla difficile situazione politica vi è quella sanitaria. Secondo i dati diffusi dall'ufficio delle Nazioni Unite per gli Affari umanitari, il totale di casi di malaria segnalati dall'inizio del 2019 in Burundi ha superato i cinque milioni e mezzo. Complessivamente, sono 1.800 le vittime registrate. In base al dossier nel Paese, che conta 11,5 milioni di abitanti, da maggio la malaria sta raggiungendo le proporzioni di una vera e propria epidemia. Nonostante le sollecitazioni di diverse organizzazioni internazionali, però, il governo di Bujumbura non ha fino ad ora voluto dichiarare l'epidemia. Il Burundi è tra i più poveri Paesi africani e dal 2015 attraversa una difficile crisi socio-economica. Da aprile, inoltre, è stata dichiarata un'epidemia di colera. La popolazione si trova inoltre ad affrontare la carenza di moltissimi beni, soprattutto medicinali e carburante.

---

Al Centro malgrado la situazione nel paese si sono svolti come ogni estate i campi di lavoro e formazione che hanno coinvolto ca. 2500 giovani e si continua con le attività proposte.

## News dal CJK

